



Parco del Piano di Magadino

Piano
di utilizzazione
cantonale

Approvato
dal Gran Consiglio
il 18 dicembre 2014

www.ti.ch/ppdm

Procedura

Informazione e partecipazione
(art. 46 cpv 2-4 LALPT)

dal 9 dicembre 2010 all'11 febbraio 2011

Adozione del Consiglio di Stato
(art. 47 LALPT, in combinazione con
l'art. 107 LST)

Risoluzione governativa n. 2972 del 5 giugno
2012; Messaggio no. 6648 del 5 giugno 2012.

Approvazione del Gran Consiglio
(art. 48 cpv 1, 50 LALPT, in combinazione con
l'art. 107 LST)

il 18 dicembre 2014

Pubblicazione
(art. 48 cpv 2-3 LALPT, in combinazione con
l'art. 107 LST)

dal 23 febbraio al 25 marzo 2015

3

Ente
Parco

Editore

Dipartimento del territorio

Autori

Sezione dello sviluppo territoriale, Dipartimento del territorio

Il PUC Parco del Piano di Magadino è frutto del lavoro della Direzione di progetto (Sezione dello sviluppo territoriale e Sezione dell'agricoltura), della Conduzione politica, del Gruppo esperti con la collaborazione dei partecipanti a forum e workshop, dei servizi dell'amministrazione cantonale e dei gruppi di lavoro programmi d'agglomerato.

Operatori esterni

- Consultati, consulenze per enti pubblici e società, Tavernes
- Gecos sagl, consulenza ambientale, ingegneria forestale e sviluppo e marketing territoriale, Riazzino
- IMAT, Istituto di management turistico, Bellinzona
- Oikos2000 Sagl, consulenza e ingegneria ambientale, Monte Carasso
- Alma Sartoris, Dipl. geografa, Jona
- Scripta CH l'artigiano della scrittura, Tavernes
- Studi Associati SA, pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale, Lugano

Adattamento testi

Francesco Del Priore

Per ulteriori informazioni

Sezione dello sviluppo territoriale, via Franco Zorzi 13

6500 Bellinzona

tel. +41 91 814 25 91 fax +41 91 814 25 99

www.ti.ch/ppdm

INDICE

1. PERCHÉ UN ENTE PARCO?	2
2. L'ENTE DEL PARCO DEL PIANO DI MAGADINO: UN'«IDEA GUIDA»	3
3. COMPITI E RUOLO DELL'ENTE PARCO	4
3.1 Attuare misure	4
3.2 Stimolare, sostenere e coordinare Enti pubblici o privati nell'attuazione di misure	4
3.3 Collaborare alla sorveglianza territoriale	4
3.4 Monitorare	4
3.5 Ricercare finanziamenti complementari	5
4. CHI SONO I MEMBRI DELL'ENTE PARCO?	6
4.1 Una prima scelta di principio	6
4.2 Natura giuridica dell'Ente Parco	6
4.3 Composizione.....	9
5. UN'ORGANIZZAZIONE EFFICIENTE	10
5.1 La direzione: struttura professionale	10

1. Perché un Ente Parco?

Il Piano di utilizzazione cantonale per il Parco del Piano di Magadino ha lo scopo di istituire formalmente il Parco indicando «*i presupposti pianificatori ed un primo programma di sviluppo necessario alla sua implementazione*». La messa in atto del programma e l'attuazione del Parco sarà invece competenza di «*una struttura organizzativa in cui gli enti pubblici, i Comuni e il Cantone, avranno un ruolo primario di forza trainante*»¹.

L'esigenza di un Ente per il Parco del Piano di Magadino (in seguito Ente Parco) è indicata in modo esplicito già nel messaggio per la richiesta del credito per l'allestimento del progetto.

La fase di progettazione ha confermato e consolidato la decisione di affidare l'esecuzione del Parco ad un Ente, in particolare per i seguenti motivi:

- il PUC PPdM fissa le condizioni, la direzione di marcia, gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici e dà indicazioni sulle misure attuative, i loro costi e il finanziamento;
- il Parco riuscirà a raggiungere i suoi obiettivi soltanto se vi sarà un soggetto incaricato specificatamente della sua attuazione e se vi saranno sufficienti risorse umane e finanziarie dedicate alla sua attuazione;
- le esperienze degli ultimi 10-15 anni sul Piano di Magadino hanno dimostrato la necessità di un unico attore che sappia guidare lo sviluppo di una zona strategica che è attualmente suddivisa in diversi territori comunali e due regioni distinte;
- gli attori del territorio del Parco hanno chiesto di potersi impegnare in questo «ruolo guida» che il Cantone – che pure parteciperà al futuro Ente – non vuole e non può invece accollarsi;
- l'Ente Parco è lo strumento per coinvolgere gli enti pubblici e i privati che hanno interessi nel comprensorio del Parco;
- le esperienze di altri parchi (in Ticino, in Svizzera e all'estero) dimostrano l'opportunità e la necessità di una simile soluzione.

L'Ente Parco sarà, pertanto, il responsabile dell'attuazione del PUC, della messa in atto degli approfondimenti e delle misure necessarie per raggiungere gli obiettivi generali e specifici.

¹ Messaggio 5869 del 19 dicembre 2006.

2. L'Ente del Parco del Piano di Magadino: un'«idea guida»

Alla luce di queste premesse, questo capitolo propone alcune risposte a domande come: quale sarà il ruolo dell'Ente Parco nell'attuazione del PUC e nella messa in atto delle diverse misure? chi saranno i suoi membri?

In questi approfondimenti appare però opportuno orientarsi con un'«idea guida» che permetta di tratteggiare l'Ente Parco «ideale». Per questo è opportuno considerare le attese positive (*sarebbe bello che l'Ente Parco...; vorrei un Ente Parco che...*) ma anche qualche timore o preoccupazione (*dobbiamo evitare che l'Ente Parco...; in nessun caso l'Ente Parco...*).

L'«idea guida» offre così un termine di confronto ed una serie di parametri per valutare la coerenza delle proposte d'organizzazione.

L'«idea guida» proposta è la seguente:

L'Ente gestore del Parco del Piano di Magadino è un Ente autorevole perché rappresenta con equilibrio gli interessi degli attori principali.

Garante dei contenuti e degli obiettivi del Parco, l'Ente svolge il suo ruolo senza sovrapporsi a quello dei Comuni e del Cantone: cerca la collaborazione e il dialogo, non sottrae competenze ed evita lo scontro. È capace di costruire relazioni ed è cosciente del suo ruolo verso l'interno (chi vive il Parco) e verso l'esterno (il Cantone, i Comuni, i Consorzi).

Grazie ad una struttura professionale permanente, snella, limitata a poche persone e concentrata sulla realizzazione delle misure specifiche, l'Ente Parco è agile e reattivo, ha una forte capacità di costruire e alimentare relazioni che rafforzano la sua capacità progettuale e gli permettono di promuovere il territorio e i suoi contenuti. È inoltre capace di dare avvio a progetti che, dopo la fase iniziale, riescono a continuare finanziandosi anche grazie al valore aggiunto da essi generato.

3. Compiti e ruolo dell'Ente Parco

L'attuazione delle misure codificate dal PUC dovrà avvenire con il coinvolgimento e la collaborazione di altri Enti pubblici e privati che dispongono delle competenze decisionali e/o delle capacità professionali e operative necessarie. Il ruolo dell'Ente Parco potrà così assumere valenze diverse per le singole misure, tenendo conto delle responsabilità che restano di competenza del Cantone, dei Comuni o di altri Enti secondo quanto indicato dal PUC.

Di seguito sono elencati i principali compiti dell'Ente Parco.

3.1 Attuare misure

L'Ente Parco è responsabile diretto della realizzazione di singole misure secondo gli obiettivi e le regole definite dal PUC. Tale attività dovrà essere eseguita sempre in forma coordinata con tutti gli attori istituzionali e territoriali toccati dalle singole misure. Ad esempio per quanto riguarda quelle in campo agricolo, l'Ente Parco dovrà coordinarsi e agire in stretto contatto con il servizio cantonale competente e le associazioni di categoria.

Per attuare le singole misure, l'Ente Parco potrà agire direttamente, con le proprie risorse, oppure concludere accordi, affidare mandati esterni a Enti e/o aziende (pubblici o privati) che dispongono delle risorse e delle competenze professionali (outsourcing).

A titolo di esempi si citano la Fondazione Bolle di Magadino per la gestione corrente dei biotopi o i provvedimenti a tutela di specie; il Consorzio correzione del fiume Ticino per la interventi di valorizzazione del territorio; gli Enti turistici per i pacchetti d'offerta turistica, il marketing, la segnaletica e la cura dei sentieri escursionistici o un'azienda esterna per il noleggio delle biciclette alle stazioni FFS o il servizio di bike sharing.

La scelta tra una soluzione «in proprio» o una soluzione «outsourcing» è, per taluni ambiti o misure, già codificata dal PUC. Negli altri casi, la scelta è di competenza dell'Ente Parco nei limiti dei crediti a sua disposizione per la gestione corrente e la realizzazione delle misure.

Nell'operare questa scelta, l'Ente Parco dovrà anche considerare l'obiettivo, indicato dall'«idea guida», di avere «una struttura professionale permanente, snella e limitata a poche persone».

3.2 Stimolare, sostenere e coordinare Enti pubblici o privati nell'attuazione di misure

Quando la responsabilità diretta di mettere in atto una misura compete al Cantone, ai Comuni, ad altri Enti pubblici o ai privati, l'Ente Parco avrà invece il compito di stimolare, sostenere (anche finanziariamente) e, dove necessario, coordinare le azioni utili a raggiungere gli obiettivi del PUC.

A titolo di esempio indichiamo la gestione della mobilità nel Piano (di competenza dei Comuni e delle Polizie comunali) oppure la gestione dei canali secondari principi di integrazione delle diverse funzioni (di competenza del Consorzio correzione del fiume Ticino).

3.3 Collaborare alla sorveglianza territoriale

È compito dell'Ente Parco vigilare sul rispetto delle norme del PUC e, in collaborazione con i Comuni e il Cantone, collaborare alla vigilanza sul territorio.

3.4 Monitorare

La possibilità di realizzare gli obiettivi del PUC dipende anche da una costante osservazione dei fenomeni in atto e dei risultati delle diverse misure.

Per questo l'Ente Parco dovrà stabilire – prima della messa in atto di ogni provvedimento – adeguati indicatori di risultato che possano poi essere misurati.

Anche in questo ambito l'Ente Parco potrà scegliere tra una soluzione «in proprio» (ad esempio per il conteggio del numero dei visitatori e la verifica del grado di soddisfazione) oppure «outsourcing» quando il monitoraggio richiede specifiche competenze (ad esempio sull'evoluzione della presenza di specie animali o vegetali).

3.5 Ricercare finanziamenti complementari

Con l'assegnazione del credito quadro (e delle quote secondo il preventivo annuale, cfr. Programma di realizzazione) l'Ente Parco riceve anche la responsabilità di sostenere finanziariamente la realizzazione delle misure di attuazione del PUC: non solo quelle affidate alla sua diretta responsabilità ma anche quelle per le quali la competenza diretta è di altri enti pubblici o privati. Si tratta qui di aiuti finanziari non previsti da leggi cantonali specifiche (ad esempio per il sostegno della realizzazione di percorsi ciclabili) oppure che vanno oltre questi sussidi.

L'Ente Parco dovrà però anche ricercare finanziamenti speciali per favorire la realizzazione di singole misure e/o per rendere sostenibili sul medio e lungo termine le iniziative che devono generare un valore aggiunto. Si chiede dunque che l'Ente Parco agisca con una logica imprenditoriale, cercando ulteriori fonti di finanziamento per la realizzazione degli investimenti facendo capo a enti e fondazioni private, sponsoring (aziende e privati), sussidi e finanziamenti pubblici per singoli progetti (es. Confederazione), Fundraising ecc.

4. Chi sono i membri dell'Ente Parco?

4.1 Una prima scelta di principio

Criteri per individuare i membri dell'Ente Parco sono:

- l'«idea guida» di un Ente Parco «autorevole perché rappresenta con equilibrio gli interessi degli attori principali»;
- l'esigenza che l'Ente Parco sia attento alle esigenze del territorio (in termini di protezione, promozione e rivalorizzazione);
- l'opportunità di prestare ascolto alle attese delle persone che vivono e lavorano all'interno o nei dintorni del Piano di Magadino e/o che ne sono utilizzatori.

Si tratta di criteri che hanno permesso una prima scelta di fondo fra la possibilità che membri dell'Ente Parco siano:

- solo attori istituzionali: il Cantone e i Comuni;
- solo rappresentanti di interessi diversi: contadini e proprietari dei terreni, associazioni per la protezione dell'ambiente e del paesaggio; associazioni dei potenziali utenti (cavallerizzi, ciclisti, pedoni, ecc.) o delle cerchie che possono trarre vantaggi dal valore aggiunto rappresentato dal Parco (ad esempio: il settore turistico);
- rappresentanti delle istituzioni e della cosiddetta società civile.

Secondo l'«idea guida» che è stata indicata quale termine di confronto per valutare la coerenza delle possibili soluzioni, l'Ente Parco è «autorevole perché rappresenta con equilibrio gli interessi degli attori principali». Vi è dunque la necessità di avere la presenza attiva e convinta dei Comuni, primi responsabili della conservazione e della valorizzazione del comprensorio in tutte le sue componenti, ma anche di chi sul Piano di Magadino lavora e da anni si impegna per la sua salvaguardia.

Questa necessità ha perciò portato ad escludere le due soluzioni estreme a favore della presenza, tra i membri dell'Ente Parco e accanto al Cantone, dei Comuni e di altri attori. Tanto più che, – secondo l'«idea guida» – l'Ente Parco non dovrà «sovrapporsi al ruolo dei Comuni» e nemmeno sottrarre ad essi alcuna competenza.

In altre parole, anche con il PPdM i Comuni manterranno tutta la loro autonomia.

L'Ente Parco li sosterrà nella messa in atto delle misure di loro competenza offrendo collaborazione a livello di consulenza, di vigilanza e nel monitoraggio dei risultati. Senza dimenticare la possibilità di versare contributi finanziari.

Si propone che il futuro Ente Parco sia costituito tenuto conto dei seguenti punti:

1. l'Ente Parco è un nuova fondazione;
2. i membri della fondazione sono gli enti e le associazioni rappresentati nella Direzione politica del progetto.

4.2 Natura giuridica dell'Ente Parco

Per definire la natura giuridica dell'Ente parco sono state valutate e confrontate tra loro diverse soluzioni – Consorzio (legge 1913), Associazione (art. 60 CCS), Convenzione (art. 193a LOC), Organismo di diritto pubblico a livello comunale (art. 193c LOC), Azienda/ Ente cantonale (Legge specifica), Fondazione (art. 80 CCS) - sulla base di una serie di criteri di base:

- ✓ Personalità giuridica propria
- ✓ Ruolo e competenza Cantone e Comuni
- ✓ Vigilanza Cantone e Comuni
- ✓ Attuazione PUC (strumento pianificatorio)
- ✓ Rappresentatività realtà politica e sociale del PdM
- ✓ Struttura giuridica snella con forte capacità operativa

- ✓ Adesione enti privati e associazioni
- ✓ Ancoraggio obiettivi PUC negli scopi
- ✓ Aggiornamenti e modifiche struttura organizzativa veloci
- ✓ Collaborazioni / mandati di prestazione

La soluzione del Consorzio risulta difficilmente conciliabile con l'«idea guida» di un Ente Parco «agile e reattivo». L'Associazione ha scopi diversi, piuttosto socio-culturali. Inoltre dall'associazione i soci possono uscire in ogni momento con un preavviso più o meno lungo, non offre sufficienti garanzie di continuità a lungo termine. D'altra parte, la possibilità di coinvolgere vaste cerchie di interessati nella definizione degli scopi e degli obiettivi dell'associazione è già assicurata, nel caso dell'Ente Parco, dalla procedura per l'approvazione del PUC. La Convenzione (art. 193a LOC) è uno strumento che permette a più comuni di organizzarsi per gestire insieme un determinato servizio alla popolazione, ma che non permette di garantire il coinvolgimento diretto di altri interessati e la definizione di più obiettivi e misure.

Le ultime tre soluzioni (Fondazione, Organismo di diritto pubblico e Azienda/Ente cantonale sono state vagliate più dettagliatamente coinvolgendo negli approfondimenti anche la Sezione enti locali e l'Ufficio giuridico del Dipartimento del territorio.

L'analisi ha permesso di evidenziare vantaggi e svantaggi confrontando tra loro le tre proposte.

L'Ente autonomo di diritto comunale non permette un coinvolgimento diretto del Cantone, mentre l'Ente cantonale istituito con una legge specifica dà più peso al Cantone rispetto agli enti locali.

La Fondazione risulta pertanto la soluzione più idonea ed equilibrata per l'attuazione del PUC.

		Ente autonomo di diritto comunale (193c LOC)		Ente cantonale (legge speciale)		Fondazione (80 CCS)	
1	CARATTERISTICHE	personalità giuridica di diritto pubblico	+	personalità giuridica di diritto pubblico	+	personalità giuridica di diritto privato	+
		possibilità di collaborare con altri enti pubblici e privati	+	possibilità di integrarvi altri enti pubblici e privati	+	possibilità di integrarvi enti pubblici e privati	++
		efficacia operativa data da una forte legittimazione politica	+++	efficacia operativa data da una forte legittimazione politica	+++	efficacia operativa ridotta	+
		rischio di conflitti o sovrapposizioni di competenze con autorità comunali in determinate procedure	+	rischio di conflitti o sovrapposizioni di competenze con autorità comunali in determinate procedure	+	ripartizione dei ruoli chiara tra comuni e fondazione	+++
		struttura organizzativa abbastanza flessibile (comunque da stabilire statutariamente)	-	struttura organizzativa poco flessibile (di regola ogni cambiamento deve essere approvato da GC)	+	struttura organizzativa snella e flessibile	+++
		peso preponderante dei Comuni (non in linea con la responsabilità principale del Cantone nella pianificazione e nel finanziamento del parco)	+	maggiore peso del Cantone (in linea con la responsabilità del Cantone nella pianificazione e nel finanziamento del parco)	+	permette di considerare e bilanciare tutti gli interessi in gioco	++
		approvazione annuale dei conti dell'ente da parte dei CC (art. 193d cpv. 2 LOC)	+	approvazione annuale dei conti dell'ente da parte del GC	+	approvazione annuale dei conti dell'ente da parte del CdS	++
		adozione e modifiche di statuto da sottoporre		adozione e modifiche di statuto da sottoporre per approvazione		adozione e modifiche di statuto da sottopor-	

		per approvazione ai CC	al GC	re per approvazione ai CC e CdS
2	Istituzione a) creazione persona giuridica	GC approva PUC (con chiave di riparto) CC adottano statuto e richiedono la ratifica all'autorità cantonale CC designano rappresentanti nel Consiglio esecutivo	GC approva PUC e, previa consultazione, adotta legge (con chiave di riparto)	GC approva PUC (con chiave di riparto) + credito quadro + delega a CdS compito di firmare atto pubblico + delega a CdS compito di designare rappresentante nel CdF + incarico a CdS di stipulare mandato di prestazione CdS decide contributo dei comuni CC designano rappresentante nel CdF + delegano a Mun compito di designare rappresentante per firma atto pubblico + incaricano Mun di stipulare mandato di prestazione
	b) atto formale di istituzione	CdS approva statuto		rappresentanti sottoscrivono atto pubblico di costituzione della Fondazione iscrizione a RC
	c) attivazione/attribuzione compiti	CdS conferisce mandato di prestazione a Ente (sulla base del PUC)	CdS conferisce mandato di prestazione a Ente (sulla base del PUC)	CdS conferisce mandato di prestazione a Ente (sulla base del PUC)
	d) versamento dei contributi	CC approvano preventivi e consuntivi Municipi e CdS procedono al pagamento del contributo comunale e cantonale in base a consuntivo (previo pagamento di acconti) secondo chiave di riparto e/o mandato di prestazione	GC approva preventivi e consuntivi (cfr. 20 lett. b LACR) Mun e CdS procedono al pagamento del contributo comunale e cantonale in base a consuntivo (previo pagamento di acconti) e secondo chiave di riparto e/o mandato di prestazione	CdS approva preventivi e consuntivi Mun e CdS procedono al pagamento del contributo comunale e cantonale in base a consuntivo (previo pagamento di acconti sulla base del preventivo) e secondo chiave di riparto e/o mandato di prestazione
	e) investimenti	CC stanziando crediti per opere/interventi di valenza prettamente comunale GC stanziando crediti per opere/interventi di valenza prettamente cantonale	CC stanziando crediti per opere/interventi di valenza prettamente comunale GC stanziando crediti per opere/interventi di valenza prettamente cantonale	CC stanziando crediti per opere/interventi di valenza prettamente comunale GC stanziando crediti per opere/interventi di valenza prettamente cantonale
3	ORGANIZZAZIONE	(da definire nello statuto) Consiglio esecutivo Direzione Organo di revisione	(da definire nella legge) Consiglio di amministrazione Direzione Organo di revisione	(da definire nello statuto) Consiglio di fondazione Direzione Organo di revisione
4	COMPITI	compiti di gestione (stabiliti nello statuto e nel mandato di prestazione cantonale e/o comunale)	- compiti di gestione - altri compiti di diritto pubblico (ad es. pianificazione e realizzazione di opere in sostituzione dei Comuni + ev. interventi coercitivi su privati)	compiti di gestione (stabiliti nello statuto e nel mandato di prestazione)
5	VIGILANZA/ CONTROLLO SUPERIORE	Comuni	Consiglio di Stato	Vigilanza sulle fondazioni e LPP della Svizzera orientale

L'analisi ha permesso di stabilire che la scelta dello strumento della Fondazione (art. 80 e ss. del CCS) appare giustificata anche alla luce delle buone esperienze maturate nella gestione di altre riserve e parchi naturali. Questa soluzione permette in particolare di ancorare gli scopi della fondazione agli obiettivi indicati dal PUC e di mantenere al Cantone (anche attraverso **Vigilanza sulle fondazioni e LPP della Svizzera orientale**) un adeguato potere di controllo reso necessario dai compiti e dai margini di autonomia che si intendono affidare all'Ente Parco (ad esempio l'attribuzione a terzi di mandati e/o di aiuti finanziari messi a disposizione dal Cantone e dai Comuni).

4.3 Composizione

Gli attori rappresentati nel Consiglio di Fondazione sono quelli già presenti nella Conduzione politica istituita in fase progettuale, con un aumento del numero di rappresentanti da 15 a 17 per permettere agli enti cantonale e locali che finanziano il progetto di avere un rappresentante supplementare.

- 2 membri per il Cantone Ticino;
- 7 membri per i 14 Comuni toccati direttamente;
- 1 membro per il Consorzio correzione del fiume Ticino;
- 2 membri per gli Enti Regionali per lo Sviluppo (ERS) del Locarnese e Vallemaggia e del Bellinzonese e Valli;
- 2 membri per gli Enti turistici della destinazione Lago Maggiore e di Bellinzona;
- 2 membri per le Associazioni degli agricoltori (attualmente l'Unione Contadini Ticinesi e l'Associazione delle aziende che partecipano al progetto di interconnessione ecologica);
- 1 membro per le Associazioni di protezione ambientale (WWF, Pro Natura, ecc.).

La proposta di confermare quali membri dell'Ente Parco gli Enti e le Associazioni rappresentati nella Direzione politica del PUC permette di tenere conto delle positive esperienze raccolte. Essa ha inoltre il pregio di coinvolgere tutti gli attori che rivestono un ruolo nella protezione e nella valorizzazione dei contenuti del Piano di Magadino e delle sue funzioni.

Si prevede inoltre che nel Consiglio di Fondazione siano rappresentati direttamente i Comuni di Locarno e Gudo, riconoscendo loro un peso territoriale importante, con una percentuale di superficie all'interno del Parco superiore al 10% rispetto alla superficie totale del Parco.

Infine, la ripartizione dei 17 rappresentanti risulta – anche alla luce del lavoro svolto con la Direzione politica – equilibrata e rappresentativa delle responsabilità degli attori coinvolti, riservando però la maggioranza ai membri che rappresentano direttamente o indirettamente gli Enti pubblici con le maggiori responsabilità sul comprensorio del Piano di Magadino e che assicureranno il finanziamento delle diverse misure.

5. Un'organizzazione efficiente

I compiti e il ruolo che il PUC attribuisce all'Ente Parco suggeriscono un Ente con una forte capacità operativa, orientato cioè, in primo luogo, a favorire la realizzazione delle misure indicate dal PUC. Per questo, la Fondazione dovrà avere, accanto ad un Consiglio di Fondazione di 17 membri nel quale siano rappresentati (con gli equilibri indicati) tutti i suoi membri, anche un Comitato più ristretto (5 membri). Una struttura professionale, la Direzione, costituirà il braccio operativo.

Il Consiglio di Fondazione avrà in particolare il compito di approvare i programmi di lavoro annuali (e per il periodo del credito quadro), i preventivi e i consuntivi annuali. Il Comitato ristretto dovrà invece riunirsi più spesso per svolgere il lavoro di accompagnamento della direzione del Parco.

5.1 La direzione: struttura professionale

Tratteggiata la struttura e una prima ripartizione dei compiti all'interno della Fondazione, è utile dare qualche indicazione sull'organizzazione professionale del braccio operativo dell'Ente, la Direzione del Parco, che sarà attivata dopo la costituzione della Fondazione e richiederà un periodo di avviamento. Tenuto conto dei compiti e del ruolo che il PUC affida all'Ente Parco la struttura professionale dell'Ente Parco deve essere:

- snella e efficiente;
- in grado di avviare le iniziative, i programmi e i progetti necessari per raggiungere gli obiettivi indicati dal PUC, realizzare le diverse misure e anche di attivarsi nella ricerca di finanziamenti supplementari (sostegni e sponsor);
- capace di individuare, stimolare e sostenere le collaborazioni e le sinergie fra i diversi attori all'interno (in particolare gli agricoltori) e all'esterno (Fondazione Bolle di Magadino, Consorzio correzione del fiume Ticino, Enti turistici, ecc.), che hanno le competenze e le capacità operative necessarie per l'attuazione delle diverse misure;
- dotata di competenze interdisciplinari (naturalistiche, agronomiche, di comunicazione e marketing), di una vasta rete di contatti (e/o in grado di costruire un'ampia rete di relazioni in diversi settori) e di una forte capacità di facilitazione (cioè di individuare, favorire e animare le collaborazioni fra attori diversi).

Per le mansioni più operative, la struttura professionale dovrà invece affidarsi, tramite di appositi e precisi contratti e/o mandati, alle risorse esterne (collaborazioni con, i Comuni, il Consorzio correzione fiume Ticino, la Fondazione Bolle di Magadino, e anche diverse aziende agricole; senza dimenticare le competenze e risorse degli Enti Turistici e, in un futuro prossimo, delle Agenzie regionali per lo sviluppo).

Anche per la gestione degli sportelli informativi, l'accompagnamento dei visitatori e la sorveglianza, si dovranno cercare soluzioni fondate sulla collaborazione con altri attori (es. Fondazione Diamante) e/o il coinvolgimento di volontari (con rimborso spese).

Ove necessario e opportuno, per la messa a disposizione di servizi per i visitatori o altrimenti utili per raggiungere gli obiettivi, l'Ente Parco potrà anche farsi promotore – da solo o in collaborazione con altri – di nuove forme di micro-imprenditorialità che, dopo la fase iniziale, possano raggiungere una propria autonomia.

Considerate le esigenze dei compiti assegnati all'Ente, si ipotizza nella fase di avvio del progetto la seguente composizione:

- Direttore/direttrice a tempo pieno
- Segretario/a a tempo parziale (80%)

Nel capitolo "Programma di realizzazione" del PUC sono indicati i costi e le modalità di finanziamento. Sarà compito della Fondazione – e del Comitato ristretto – definire nei dettagli i compiti e i profili professionali dei collaboratori.